

larve, provviste
di peli urticanti,
si nutrono a
spese di varie
latifoglie forestali



Il progetto è finanziato dalla Comunità Europea
Regolamento (CE) n°1257/99 - Piano di Sviluppo Rurale
della Regione Toscana 2000/2006 - Misura 8 - Selvicoltura

Questo opuscolo è stato realizzato nell'ambito delle attività di divulgazione
previste dal progetto META - Monitoraggio Estensivo dei boschi della
Toscana a scopi fitosanitari



DiBA

arsia

**Agenzia Regionale per lo Sviluppo
e l'Innovazione nel settore Agricolo-forestale**

via Pietrapiana, 30 - 50121 Firenze
tel. 055 27551 - fax 055 2755216/231
e-mail: posta@arsia.toscana.it

www.arsia.toscana.it

Informazioni sullo stato sanitario delle foreste
sono consultabili su www.arsia.toscana.it/meta



L'EUPROTTIDE DEFOGLIATORE DELLE LATIFOGIE:
UNA MINACCIA PER I NOSTRI QUERCETI

**Gli eventuali riferimenti normativi
presenti nella pubblicazione
potrebbero essere obsoleti,
per la normativa aggiornata
consultare la sezione del sito
"Normativa Organismi Nocivi"**



difesa delle foreste



Euproctis chrysorrhoea (Linnaeus)
Lepidoptera Fam. Lymantriidae

Cos'è l'Euprottide

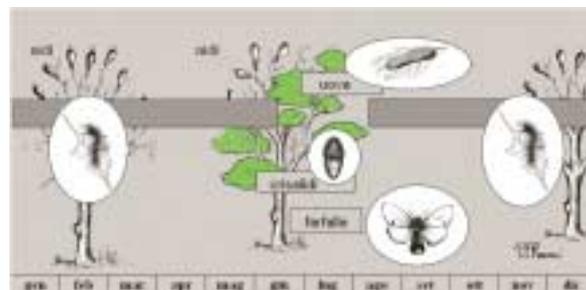
L'Euprottide è una farfalla ampiamente diffusa in Italia le cui larve, provviste di peli urticanti, si nutrono a spese di varie latifoglie forestali ed ornamentali appartenenti ai Generi *Quercus*, *Ulmus*, *Carpinus*, *Tilia*, *Salix*, *Castanea*, nonché di varie piante arbustive spontanee e di quasi tutti i più comuni fruttiferi. L'Euprottide completa una generazione l'anno e le farfalle compaiono in campo da giugno ad agosto. Le larve nascono a fine estate e si alimentano in gruppo. In autunno le larve costruiscono piccoli nidi biancastri sulla parte periferica delle chiome delle piante, nei quali trascorrono l'inverno. In marzo-aprile le larve riprendono a nutrirsi e, nella primavera inoltrata, perdono l'istinto gregario e si disperdono sulle chiome, dove tra foglie accortocciate raggiunta la maturità si trasformano in crisalidi.



Larva matura di *Euproctis chrysorrhoea*



Adulto di *Euproctis chrysorrhoea*

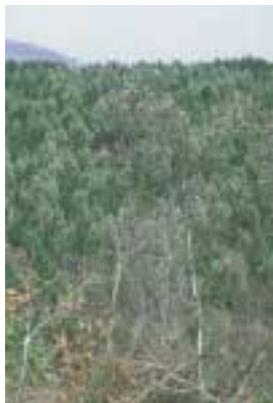


Schema del ciclo biologico

Identificazione degli attacchi e danni

Inverno

È trascorso allo stadio di giovane larva all'interno di un nido sericeo biancastro, lungo 5-10 cm, costruito nella parte periferica delle chiome delle piante, in cui si rinvergono individui provenienti da una o più ovature.



Primavera

In marzo-aprile le larve riprendono a nutrirsi regolarmente, rimanendo unite in gruppi più o meno numerosi.



Inizio estate

Verso la maturità le larve si disperdono sulle piante, sulle quali si possono rinvenire in attività fino all'inizio dell'estate.



Riconoscimento

Le larve di questo lepidottero sono facilmente riconoscibili per la presenza sul dorso di due vistosi tubercoli rosso-arancione.



Precauzioni da adottare

A partire dalla seconda età le larve dell'*Euproctis* portano sul dorso ciuffi di minuscoli peli urticanti, lunghi circa un decimo di mm, con la punta tricuspida, che date le loro dimensioni vengono facilmente trasportati dal vento. Per questo motivo nel caso di forti attacchi di questo defogliatore è necessario evitare di addentrarsi nei boschi colpiti e di avvicinarsi nel periodo maggio-giugno alle fronde delle piante sulle quali si rinvergono le larve in alimentazione.



Larva matura



Peli urticanti fotografati al microscopio elettronico a scansione

Interventi di difesa

Fine estate – inizio autunno

I danni causati dalla presenza dei peli urticanti inducono di norma a intervenire anche su piccoli focolai, indirizzandosi di norma sull'impiego a fine estate o in all'inizio dell'autunno di preparati microbiologici a base di un batterio attivo contro le larve dei lepidotteri defogliatori, il *Bacillus thuringiensis* var. *kurstaki*.

L'intervento tardo estivo o autunnale, finalizzato a controllare le larve giovani ancora sprovviste o con pochi peli urticanti deve essere realizzato non oltre settembre, prima che quest'ultime si ripariano definitivamente all'interno del nido invernale.

Primavera

Prodotti a base di *Bacillus thuringiensis* var. *kurstaki* possono essere utilizzati anche in primavera per interventi di lotta tardivi.

Nel caso risulti necessario effettuare interventi in ristrette aree incluse in parchi urbani o giardini pubblici, si può ricorrere, con la supervisione di tecnici specializzati e nel rispetto delle normative vigenti, all'utilizzo di insetticidi di sintesi del gruppo dei regolatori di crescita distribuiti irrorando le chiome delle piante infestate.

Segnalate l'attacco ai seguenti recapiti telefonici:

Regione Toscana, 055 4383843

ARSIA, 055 2755221

ARPAT, 055 32066274/51/71

Le foto non possono essere riprodotte senza il permesso dell'Isza.

Hanno collaborato alla realizzazione del lavoro P.F. Roversi, G. Vetralla, A. Guidotti.